

LA
MADONNA DEL BOSCHETTO
BOLLETTINO DEL SANTUARIO
CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

« LA STORICA DATA »

Era ormai incapace il primo tempio innalzato dai nostri avi ad onore della Regina dei cieli apparsa nel romito Boschetto. Nel 1631 pensarono di sostituirlo con altro di maggiori e più decorose proporzioni. Pensare, volere, tradurre in atto fu tutt'una cosa per i concittadini della privilegiata fanciulla Angela Schiaffino, la depositaria e la divulgatrice della promessa di Maria SS. — Oggi, per felice iniziativa del Sac. Giacomo Crovari, « la novella e provvidenziale guardia d'onore del nostro Santuario, » si ricorderà la storica e fausta data della pietà avita.

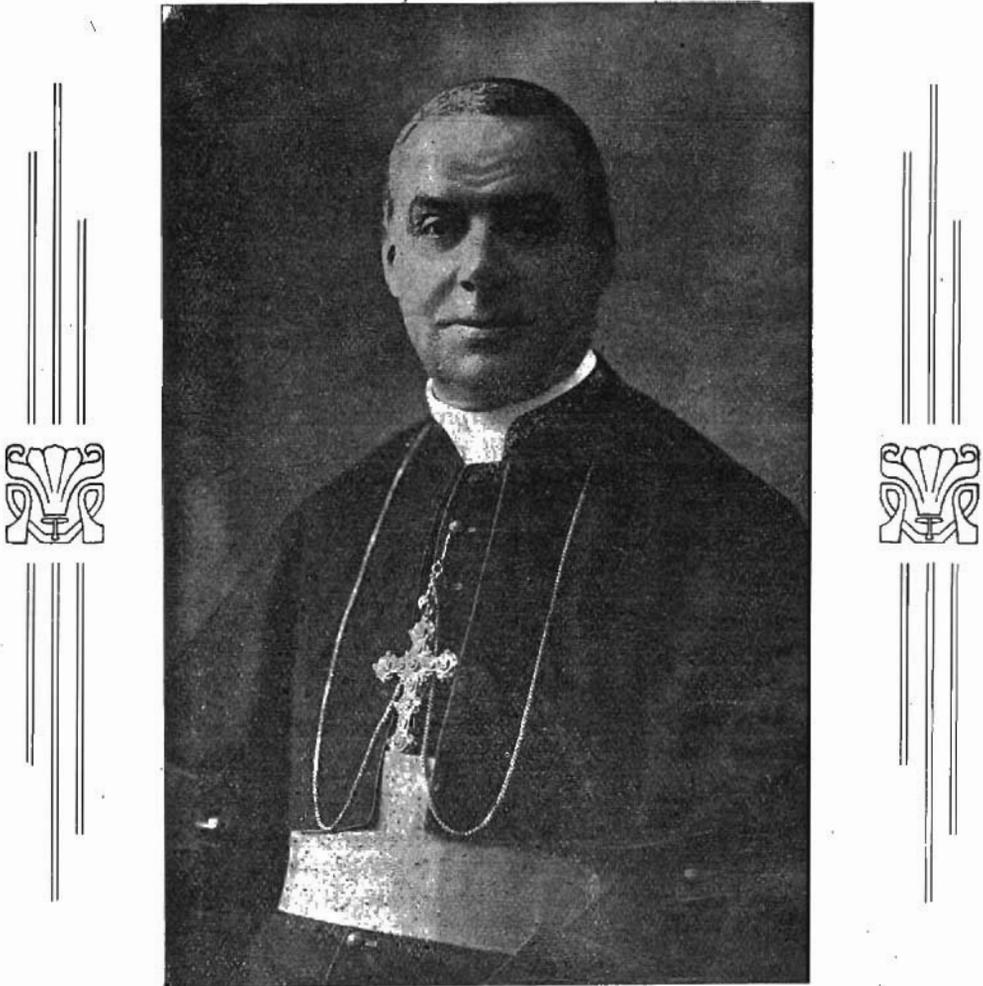
Ottimo consiglio! Per la celebrazione giubilare, risalendo i secoli, incontreremo i padri glorificatori della celeste Patrona e maestri a noi di filiale corrispondenza alle premure materne di Colei che amò tanto Camogli. — E' certo che dopo l'apparizione di N. S. del Boschetto nuova vena di prosperità civile e religiosa si aperse a tutto vantaggio dei Camogliesi.

Parlate voi, o sacre mura del novello Tempio. Ogni vostra pietra ridice la fedeltà di Maria, in proteggere i suoi figli.

Ogni vostra pietra è un cantico armonioso di lode, di benedizione, di gratitudine dei figli verso la Madre celeste, chè da Lei ripetono la integrità della fede in Cristo, la castigatezza dei costumi, le vittorie dell'elemento infido nelle lunghe, ardimentose navigazioni, le ricche pescagioni, i felici e chiari successi nell'arte e nel sapere, le belle ascensioni sulle vette degli onori ecclesiastici e sociali. — Ma il muto linguaggio del secolare Santuario, monumento imperituro della gara

destatasi fra la celeste Benefattrice ed i beneficati riconoscenti, ha pure, per noi eredi di tanta ricchezza, parole di affettuose esortazioni e di saggi consigli.

Accogliamoli religiosamente.



S. E. Mons. AMEDEO CASABONA

— *Camogliesi, ci dice Maria SS. per mezzo dei nostri padri, mi sono cari i vostri festeggiamenti, perchè testimoniano fedeltà nel mio amore. Quando nel 1518 visitai la Città, feci noto a tutti il pericolo dell'eresia luterana suscitato dal demonio a danno delle anime. Oggi*

il paganesimo rinascente vorrebbe inaridire la sorgente del senso di Cristo. Come i vostri padri illesi e trionfatori passarono tra i pericoli del mondo, così anche voi saprete bandire dai vostri costumi, dai vostri cuori, dalle vostre menti il nuovo nemico e riportarne vittoria. Con rinnovato e fattivo amore alla vita cristiana e con fiducia illimitata raccoglietevi adunque sotto il mio manto.

— Sarò sempre con Voi, Madre, maestra, conforto e tutela, pegno della felicità del Cielo: qui elucidant me vitam aeternam habebunt.

Chiavari, la festa del S. Cuore di Gesù

12 Giugno 1931

† AMEDEO CASABONA - Vescovo

*
**

Umiliamo a S. Ecc. Amedeo Comm. Casabona, Vescovo di Chiavari, e preclaro cittadino Camogliese, i sensi della nostra gratitudine e del nostro ossequio per l'alto onore concesso al Bollettino.

L'autorevole scritto nel mentre ci torna di gradito sprone nel proseguimento dell'opera intrapresa varrà potentemente ad incrementare nei Camogliesi l'avita fede alla Madonna del Boschetto. Con questi sentimenti presentiamo al degnissimo Presule e Pastore le nostre sincere grazie.

LA DIREZIONE

Le Chiese di Camogli

Il 3° Centenario della Chiesa del Boschetto

La felice coincidenza dell'uscita del presente numero del Bollettino, colla celebrazione del III Centenario della inaugurazione del Santuario di N. S. del Boschetto, ci induce, nonostante la ristrettezza del tempo e dello spazio, ad illustrare prima di tutte la Chiesa eretta dai Padri nostri a gloria della Madre Celeste che su questo mirabile poggio ha voluto porre il Trono delle sue Grazie e delle sue Misericordie.

Negli anni che seguirono all'Apparizione i Camogliesi diedero subito mano alla costruzione di un'edicola che poi si trasformò in Cappelletta, ove riposero il « Quadretto » al riparo delle intemperie e alla venerazione dei recai. (1).

(1) Nel 1603 della Cappelletta venne ampliata essendo arciprete di Camogli Gio. Francesco Schiaffino.

Senonchè le grazie che si erano ottenute ai piedi della miracolosa Effigie sparsero in breve la loro notorietà anche nelle lontane terre e fu quindi un accorrere di grandi folle di pellegrini da ogni dove. Si rese necessario pensare alla costruzione di un Tempio di una mole più vasta viemmaggiormente adatto alle nuove esigenze.

Non diminuì la lena ai buoni nostri vecchi, il motivo plausibilissimo, (che ai tempi odierni servirebbe egregiamente di riparo ai fiacchi e ai tiepidi di fede) che in quell'epoca ancor si era intenti a por termine a quella maestosa costruzione, a quel tesoro d'arte, che è la nostra Chiesa Parrocchiale, nulla fu di ostacolo al dolce richiamo della Vergine Madre e nel 1612, a quasi un secolo di distanza dal fausto giorno della Apparizione, venne calata la pietra angolare del nuovo Tempio.

Vegliava allora alle sorti della « Cappella dell'Apparizione » il Camogliese Padre Costantino Crovari de' Servi di Maria. — Non ci attarderemo ancora, perchè risaputo dai cultori delle memorie patrie, a descrivere lo slancio filiale dei camogliesi, il nessun risparmio di fatiche e di denari, perchè la Madonna che tanto aveva prediletto il popolo fedele avesse il suo Tempio, perchè fra quelle mistiche volte potessero salire alla Madre, che tutto può, i sospiri e i gemiti di quanti in Lei confidano e sperano.

Amore e slancio che oggi continuano e continueranno, ne siamo certi, fino al completamento del nostro caro Santuario, in un succedersi di opere elette tutte profumate di quel generoso senso di fede e di amore verso Colei che fu acclamata « Stella del Mare » Patrona dei Naviganti e Pescatori.

Rammentiamo la data centenaria della solenne inaugurazione.

« Nel 2 Luglio 1631 » giorno dedicato alla Visitazione di M. V. il regnante Pontefice Urbano VIII avendo elargito per la felice occasione l'«Indulgenza Plenaria » si fece la Traslazione del Quadretto miracoloso dalla Piccola Cappella alla nuova Chiesa.

Il tempio misura metri $18 \times 10,50$ e metri 12 di Presbiterio, ora però è reso assai più vasto con l'ingrandimento già avvenuto del lato sinistro e l'apertura delle tribune ai lati dell'altar maggiore. Gli altari che arricchiscono con i marmi e le pregevoli tele il nostro Santuario sono sei: a S. Pellegrino Laziosi è dedicato il primo a destra di chi entra. L'ancona rappresenta un fatto saliente nella vita del Santo, opera di esimio autore. Segue l'altare di N. S. Addolorata, il più bello e artistico, esso è consacrato alla Patrona dei Servi di Maria e della Confraternita di N. S. dei Sette Dolori che sotto l'egida del Santuario

tuttavia fiorisce e opera nel bene. L'artistica statua in legno della Vergine è opera di Pellegro Olivari. Bellissimo l'altorilievo rappresentante « La Pietà » e i sette medaglioni in marmo che fanno corona all'altare e raffigurano in basso rilievo i Sette Dolori di M. V. L'altare dedicato a S. Filippo Benizi viene ultimo da questa parte. L'ancona ci fa ammirare una mirabile visione del Santo Confondatore dei Servi di Maria, di cui si venera la reliquia. A sinistra gli altari sono collocati nella parte già ingrandita del Santuario. Notiamo in ordine quello eretto nel 1727 dalla allora fiorente corporazione dei tessitori della seta di Camogli, Bana e Ruta, in onore di S. Agostino. Nel centro si erge ricco di marmi l'altare di S. Giuseppe (un tempo dedicato alla Assunta).

La statua del Santo è dello scultore Canepa e dello stesso artista è il bassorilievo che ne ricorda il Transitò. — Detta Cappella è sormontata da cupolino e riceve la luce da artistiche vetrate a colori. Le due principali rappresentano: il Santo nostro concittadino S. Giovanni Bono e si deve alla munificenza del Canonico Rev. Prospero Costa in memoria dello zio Can. G. B. Costa. Il capitano Prospero Antola ha voluto che, l'altra grande vetrata rappresentasse il Patrono di Camogli S. Prospero vescovo di Tarragona. L'ultimo altare è dedicato a S. Maria Maddalena. L'ancona di buona fattura ne illustra il Trapasso. — Stucchi e pitture furono eseguite nel 1881 essendo Custode il Sacerdote Sebastiano Palladino. Il medaglione centrale e gli affreschi laterali sono dell'Isola.

Nella volta del « Sancta Sanctorum » si ammira un bellissimo affresco che ci presenta la scena dell'Apparizione della Vergine alla Pastorella Angela Schiaffino dovuto all'arte del Paganelli ottimo pittore del secolo scorso. Il lucchese Paolo De Servi ornò con due magnifiche tele il Presbiterio. Raffigurano, l'una il solenne istante della Incoronazione della Taumaturga Immagine avvenuta il 30 Agosto 1818, l'altra la Visitazione di M. V.

Dobbiamo a quel santo Sacerdote, il R. G. B. Gardella di f. m. che gran parte della sua operosa vita spese a zelare il culto di Maria S. S. e l'abbellimento del Santuario a Lei dedicato, la grandiosa cornice di argento e d'oro che racchiude il Quadretto, opera dell'orafo milanese G. Strada, inaugurata nel 1887. Quadro e cornice sono racchiusi in grande difesa di ferro con un ingegnoso ordigno per le « scoperte ». Il defunto rettore Don Prospero Luxardo, che pur Lui dedicò, si può dire, l'intera esistenza per il completamento del Santuario e ne iniziò l'ingrandimento, abbellì la Chiesa di stucchi e dorature, ornò di un conside-

revole numero di brillanti i diademi che cingono il capo della Vergine e del Bambino, dotò il Santuario di impianto elettrico e di sacri paramenti alcuni dei quali vere opere d'arte.

Chiudiamo queste brevi note sul Tempio che i Camogliesi attraverso mille difficoltà e mille sacrifici vollero innalzare a Maria S. S. con l'augurio che ancora e sempre sorgano i generosi, le anime pie che in omaggio a Colei che Dispensiera di favori e di celesti benedizioni, volle darci un segno tangibile della Sua predilezione eleggendo il nostro suolo a suo Trono di gloria; cooperino al completamento del Santuario che rimarrà nei secoli una delle glorie più fulgide, della nostra città, raro esempio delle virtù religiose e civili che ornano in ogni tempo la stirpe Camogliese.

La parola del Rettore

La festa dell'Apparizione.

Il 2 Luglio p. v. festa commemorativa dell'Apparizione della Madonna al Boschetto, in quest'anno assumerà una maggiore importanza ricorrendo in tale giorno il terzo centenario dall'apertura al culto e benedizione del Santuario. — Non posso dare un dettagliato programma della solennità, ma è già assicurato l'intervento di Sua Eccell. Rev.ma Mons. G. M. De Amicis, Vescovo ausiliario di Genova, che celebrerà la messa della comunione generale e parteciperà alle sacre funzioni, ed avremo ad oratore il noto e veramente signore della parola, il Prof. Giuseppe Chiarella.

Attendo in folla tutti i Camogliesi ai piedi dell'altare, alla mensa eucaristica per dire alla Madonna

il grazie riconoscente di averci onorati e beneficiati della sua Apparizione.

Processione parrocchiale al Santuario.

Domenica 5 Luglio nel pomeriggio il clero parrocchiale e la cittadinanza, seguendo la tradizione « dei Maggiori », saliranno al Santuario per cantare a Maria l'inno della riconoscenza per la sua Apparizione e per le sue beneficenze. E' la comunità che in forma ufficiale rende a Maria omaggio di venerazione e di gratitudine: epperò non si capisce come le autorità sieno assenti a questa nobile manifestazione di popolo mentre cittadine a noi vicine vedono autorità e clero — maggiori e popolo — salire il monte ove Maria s'assise Castellana e Regina di fortezza e di grazia.

Il clero camogliese al Santuario.

Anche in quest'anno il clero camogliese sparso nell'Archidiocesi Genovese verrà in visita al nostro Santuario. Fu stabilito il giorno 8 Luglio pel convegno, ed alle ore 10 avrà luogo la bella e solenne funzione.

Il clero camogliese è sempre stato una delle glorie più fulgide della nostra città; ed anche oggi col suo Vescovo, coi suoi prelati, canonici, parroci, coadiutori, nel compimento zelante ed operoso della nobile sua missione porta ben alto il nome della terra natia.

M'auguro che la cittadinanza accolga con entusiasmo e segua al Santuario questi suoi figli migliori ed il loro convegno benedetto dalla Madonna del Boschetto, sia sprone e seme a nuove vocazioni.

Ringraziamento.

Il cronista ci dà la notizia particolareggiata di quanto si compie al Santuario nel mese Mariano testè trascorso. Se non si ebbe la folla dell'anno precedente, il pio esercizio Mariano fu costantemente seguito da numerosi fedeli. Consolante davvero il numero delle S. Comunioni, che ogni mattino si distribuivano all'altare della nostra cara Madonna.

E' mio dovere di ringraziare di cuore quanti in questo mese, hanno contribuito coll'opera e colle offerte alla piena riuscita dell'o-

maggio mariano. In modo particolare rendo vive azioni di grazie a tutti gli istituti cittadini ed ai loro egregi direttori delle loro visite-pellegrinaggio al Santuario. La Piccola Casa di Provvidenza colle alunne interne ed esterne, il collegio delle Suore Gianelline, la congregazione delle Figlie di Maria, il circolo cattolico femminile S.ta Giovanna D'Arco, le operaie ed impiegate della manifattura Cuneo e quelle della ditta Salvini, i crociatini e crociatine, le terziarie, l'asilo infantile, le scuole primarie femminili e maschili, si sono avvicendati al Santuario nel bel mese — profumo eletto della primavera della vita — alla buona Madre e Santa Regina di Camogli che ha loro sorriso e benedetto.

Offerte.

Sebbene non siano mancate, evidentemente, dall'elenco, appare quanto le offerte siano diminuite. Comprendo perfettamente che non è l'animo ed il desiderio di dare che difetta: ma la crisi economica che attraversiamo che allenta la generosità cittadina. Colgo l'occasione per ricordare che se nuove opere non si ammirano al Santuario, è appunto perchè mancano gli aiuti, dovendo giustamente adoprare il provento delle offerte al pagamento dei debiti che purtroppo sono sempre in cifra rilevante.

Senza dubbio però la sistemazione e la decorazione del nostro San-

tuario deve stare a cuore di ogni cittadino. Ed evidentemente il Santuario come ora è, non può lusingare il nostro amor proprio cittadino, non è proporzionato alla bellezza e ricchezza della chiesa parrocchiale e delle altre chiese minori; e non è davvero espressione degna della tradizione religiosa e dell'amore di riconoscenza nostra verso le beneficenze della Madre celeste.

Bollettino.

Sono affluite in questo decorso bimestre le offerte pro Bollettino; ma ancora non basta: è necessario che tutti qualche cosa diano. Su 2000 copie che si distribuiscono, circa 700 soltanto hanno dato il loro contributo. Ed il Bollettino costa non poco, tanto più che gli amici di redazione che con sacrificio e dispendio personale vi lavorano, non dicono mai basta e come lo dimostra l'attuale numero, il Bollettino ha una impaginazione sempre

maggiore. Siamo tuttavia consolati dalla crescente simpatia dei concittadini pel Bollettino, per l'insistenza con cui è richiesto, e la premura con cui è atteso e pel plauso e per le dichiarazioni benevoli che molti ci hanno gentilmente date. V'ha sempre qualche manchevolezza per gli indirizzi; ma da parte nostra si cerca d'essere diligenti e ci raccomandiamo vivamente perchè dai lettori ci sia comunicato ben chiaro l'indirizzo loro.

Avviso.

Talora nell'elenco delle offerte quale a norma dei contribuenti viene pubblicato sul Bollettino, può incorrere qualche sbaglio e qualche dimenticanza; sono tante e tante piccole offerte, e lo sbaglio non è difficile. Epperò sarò ben grato a tutti quelli che verificando eventualmente qualche errore al riguardo, me ne avviseranno, onde poter provvedere e correggere.

IL RETTORE

La gente di mare e la Madonna del Boschetto

« Sarebbe cosa opportunissima che i nostri egregi capitani e marinai, continuassero a documentare, coll'offerta al Santuario, di quadri ex-voto, la virtuosità dei loro ardimenti e la fede dei loro cuori, nei grandi e talora tragici cimenti della fortunosa vita di mare. I cento e più quadri che.... » così nell'ultimo numero del Bollettino.

Il fatto sul quale il Rev. Rettore ha voluto fermare la nostra attenzione è manifesto (non è che la constatazione di una innegabile

realtà). Il richiamo è rivolto a noi. Ai naviganti. Ed a Camogli — è necessario dirlo? — non sono pochi. Gli ex-voto mancano.

Se la virtuosità degli ardentisti e la fede dei nostri cuori stanno in rapporto ai poco più che cento quadri che tale Fede e virtuosità attestano, ne dovremmo dolorosamente concludere che le presenti generazioni nautiche camogliesi, difettano della vivezza di Quella e della maestria di queste. Buon numero di quadri attualmente nel Santuario sono ex-voto che col mare non hanno alcuna pertinenza. Fatta eccezione per un quadretto che ricorda il naufragio del *Principessa Mafalda* (1927) e quello di una tempesta sofferta dal piroscafo *Cufie* nel Golfo di Guascogna (1924) e qualche raro altro, i rimanenti ricordano fatti... del secolo passato.

Quale ne è la causa?

L'ottimo settimanale cattolico ligure « Voce Giovanile » dello scorso Maggio, in un bellissimo articolo del suo direttore, (l'egregio nostro concittadino e amico carissimo) Sac. Paolo Crovari, sotto il titolo: *L'anima del navigante* fra l'altro scrive: «... ci si dice: badate che la fede dei naviganti non muore mai, essa è sempre viva in fondo al cuore. — E' vero, ma vive « troppo in fondo » e non viene a galla se non quando si tratta di tenere disperatamente a galla anche il corpo; è la proverbiale fede che suggerisce i non meno proverbiali voti dei marinai. I quali quando toccano nuovamente terra, sono ancora una volta... senz'anima ».

Fotografati!... proprio così! Per noi naviganti la terra, spiritualmente parlando, è un potente sonnifero; al suo contatto si assopiscono, quasi per incanto, i vivi sentimenti di fede e di devozione alla nostra cara Madonna, ci sentiamo incapaci di quei santi scatti di ribellione contro chi questa fede insulta e bestemmia; la spinta alle pratiche di pietà ci difetta, ci culliamo in uno spirituale letargo, la indifferenza, l'apatia ci assoggettano, in una parola siamo... senza anima. E' necessario quindi uscire da questo stato; scuoterci, balzare in piedi e agire secondo i nostri convincimenti. Bisogna che la nostra fede che vive « troppo in fondo » venga portata a galla, alla luce del sole; senza ostentazioni sì, ma aperta e leale; che serva di esempio ed incitamento a chi, per le stesse nostre contingenze di vita, da noi attende atti di dignitosa fierezza e virile indipendenza.

Ai concittadini camogliesi naviganti, o che sul mare hanno vissuto, non deve imputarsi noncuranza o freddezza; ne testimonia per tutti l'ampliamento del caro Santuario al cui compimento, l'elemento marittimo camogliese, nelle sottoscrizioni, ha figurato in primissima fila.

E' vero, e di ciò non abbiamo che a farne il più ampio elogio; ma non basta. Anche -- e non ultimi -- fra i segni esteriori, indice del senso e della misura dell'attaccamento alla nostra Madonna, sono appunto i quadri ex-voto che debbono adornarne il Santuario e glorificarne il Materno Patrocinio.

Il ricordo di quello che fu un evento particolare della nostra vita; l'assolvimento di una promessa fatta in circostanze per cui non era più possibile attendere salvezza o conforto da umano potere, deve figurare qui nella Sua casa; a fianco del Suo altare, sotto il Suo sguardo di Madre benigna, affettuosa, soccorritrice, esempio ai piccoli ma più specialmente ammonimento ai grandi.

Impariamo dai nostri vecchi. Ed invero: quanti di noi teniamo a bordo, sopra il capo della nostra *cuccella* il quadretto con l'immagine della nostra bella Madonna? Nella migliore delle ipotesi, sono pessimista, io credo ben pochi; quando, al contrario, a nostra somma vergogna e disonore non si debbano osservare figure che la penna rifugge dal nominare.

Il quadro della Madonna?! Ai bei tempi della vela era un esclusivo privilegio del *baccan*: lui provvedeva a mantenervi costantemente un lumino acceso giù nella « camera »; anche lui, poveretto, alle volte si dimenticava, *errare humanum est*, ed il lumino esausto si spegneva, ma il buon vecchio se ne rammentava non appena il barometro abbassava.

Oggigiorno, il piroscafo superbo, ha soppiantato quasi la umile e gloriosa vela. E con la scomparsa di questa, sembra vadano scomparendo anche quelle che furono le più belle e più care tradizioni nostrane.

Forse che oggi i rischi sono diminuiti?

Il piroscafo, questo nuovo mezzo di traffico (frutto di quel grande ed inestimabile bene, l'intelletto, per il quale non ne saranno mai abbastanza rese le dovute grazie a Dio) se ha ridotti ad un minimo un certo numero di rischi, più proprii alla marina velica, ne ha aggravati taluni ed altri creati nuovi, per cui potremmo restarne vittime se l'aiuto divino non ci sovvenisse.

A rischi vecchi e nuovi sono oggi soggetti un maggior numero di individui.

Prima della comparsa del vapore, alla parola « navigante » si correva colla mente al suo unico e tipico rappresentante... il marinaio. A colui che, capo o gregario, aveva l'incombenza della direzione o della esecuzione di tutto ciò che la dura vita del mare comporta. A

questo vecchio concetto sono tuttora affaccate molte persone e, purtroppo, non solo, marinaiatamente parlando, nel campo profano. Di grazia non sono pure *naviganti*: macchinisti, telegrafisti, operai-mechanici, cuochi e camerieri? Chè se poi gettiamo lo sguardo sulle moderne città galleggianti non troviamo ancora: cameriere, infermieri, infermiere, parrucchieri, baristi, macellai, panettieri, pasticciere, falegnami, ottonieri, elettricisti, fotografi, operatori cinematografici, musicanti ecc....., e dottori e pur anche i cappellani? E tutti costoro, oltre l'esplicazione della loro mansione specifica, che può avere in diverso grado il proprio lato di pericolo, non sono tutti ad un tempo soggetti al destino cui è votata la nave che li accoglie?

E pure dato che si riesca a passare anni ed anni e giungere magari alla vecchiaia, al meritato riposo, senza che alcuna cosa grave ci sia accaduta, non è questa, una delle grazie superne che la nostra Celeste Dispensatrice ci ha elargite anche contro il nostro merito?

Con troppa facilità propendiamo a guardare le cose nostre con occhio del tutto umano; a giudicare casi e circostanze come svolgimenti prettamente naturali mentre non infrequente l'assistenza celeste è palese.

Diversi mesi fa, di giorno, un moderno e veloce transatlantico italiano, navigava ad una conveniente distanza dalla costa, quando venne avvolto da un densissimo banco di nebbia. Il capitano, esperto marinaio, stabilì qualche momento prima la posizione della nave con precisi rilevamenti di punti terrestri, prudentemente allargò, seguendo una nuova rotta alquanto divergente dalla precedente. Passò così del tempo e la nebbia (quanto terribile sia questo nemico, solo può valutarlo chi è in domestichezza col navigare) per nulla accennava a diradarsi. Sul ponte di comando, il Capitano con tutti gli Ufficiali di coperta. A ciascuna ala di ponte una vedetta (marinaio); un'altra in *coffa* ed una pure sull'estrema prora. Il silenzio profondo era solo lacerato ad intervalli dal fischio che, dando i segnali prescritti dal regolamento, serve ad indicare la presenza della nave. Occhi ed orecchi erano spinti in ansiosa tensione. Ad un tratto, una leggera *clepsi*, ossia un assottigliamento, diremo così, della spessa cortina di nebbia per cui gli oggetti appaiono nel loro complesso ma sempre confusi nelle linee particolari, una leggera *clepsi* si verificava esattamente dritta di prora. Una imponente oscura massa paurosamente elevantesi era lì a poche centinaia di metri: la terra.... Pochi secondi... percezione del Capitano... fulminea manovra di accostata... salvi!!!... e un'altra volta... ciechi. La nebbia, tormenta e tormento del

navigante durò ancora a lungo ed in tutto tale tempo più non ebbe a ripetersi il caso riferito che ha davvero del miracoloso. Certo su quella nave doveva viaggiare qualche anima accetta a Dio e devota alla Madonna « Stella del Mare ». Alle preghiere ed alle virtù di quest'anima; all'innocente candore di tanti piccoli andiamo debitori se alla nostra cara Patria venne risparmiata, quella che per pochi istanti ancora poteva tramutarsi in una tremenda sciagura.

Giovani naviganti Camogliesi. Avete voi fermata la vostra attenzione su ogni singolo quadro ex-voto che adorna le pareti del nostro Santuario? Fra i tanti gementi sotto le furie cicloniche, sommersi dal mare, vele a brandelli e alberi spezzati, ne osserverete alcuni la cui navigazione si svolge sul più placido mare e sotto il più bello azzurro del cielo.

I nostri padri, santi vecchi, perchè uomini di viva Fede e ben sapevano valutare il beneficio della materna protezione che la Madonna del Boschetto da questo colle stendeva su di loro, le loro famiglie ed i loro interessi, si sentivano in dovere di farne aperta testimonianza salendo fin qui sotto queste Sacre Volte. E sempre più fidenti, pieni l'animo di santo ardore e somma venerazione, sciogliendo l'inno del loro ringraziamento, espressione incontenibile di anime grate e pie, deponevano ai piedi del Suo trono, effigiato nel quadro, lo strumento che Ella aveva preservato, sempre incolume, al loro materiale benessere. Ferma avevano in Lei la speranza — *spes nautarum firma* — e la Madonna li proteggeva e spiritualmente e materialmente.

A noi non essere da meno. Per il nostro buon nome, per il nostro onore. Per l'attaccamento che ci lega a questo caro Santuario; per la riconoscenza, l'affetto, la devozione che portiamo a Colei che ci ha prediletti, posando il Suo piede immacolato su questa terra nostra e che possiamo quindi ben chiamare, con giusto orgoglio, Madre, Madonna *nostra*.

Scrisse Orazio: « *Coelum, non animum mutant, qui trans mare currunt* ». Coloro che corrono al di là dei mari, mutano cielo non animo.

Noi dunque mutando cielo avremmo mutato anche animo?

LA MADONNA E I COMBATTENTI

Maria è un faro, un'oasi, una bandiera: un faro di salvezza quando la vita addivene un pelago in tempesta; un'oasi di refrigerio quando la vita diviene un arido deserto; una bandiera di vittoria quando la vita diviene un'aspra tenzone. Oh, lasciate che il mio cuore di cattolico, di italiano, di fante, di sacerdote sciolga un inno di ringraziamento e di riconoscenza a Colei che rappresenta l'attrattiva di tutto il popolo cristiano: Maria Vergine, Madre di Dio!

Maria! Non è forse questo l'eccezionale nome di Colei, verso cui, quanti siamo figli della fede, al primo irrompere di procellosi eventi leviamo, come a sicuro faro di salvezza, i nostri sguardi in cerca di aiuto, gridandole con la più fervida speranza nel cuore l'angoscioso grido dei periglianti: Salvaci o Maria, salvaci, chè periamo?

Salva nos, perimus!

Le glorie di Camogli s'intrecciano con le glorie di Maria. Il possente patrocinio della nostra Madonna del Boschetto, lo sperimentammo tutti noi, quanti soldati di mare, di terra o di cielo in Lei ci rifugiammo fidenti nelle ore più trepide e gravide di eventi.

Osanna, sì, osanna alla Madonna del Boschetto! Che nelle tempeste, nelle lotte della vita, è veramente il faro sempre radioso, l'oasi sempre verdeggiante, la bandiera sempre protettrice!

Io so che quando una nazione è costretta ad affrontare l'alea della guerra per difendere l'onore, oltre che al valore dei suoi prodi ed alla efficienza delle sue armi, essa ancora impavida e sicura si affida all'arcano potere della sua già provata bandiera, che, balda, radiosa, benedetta, sventola simbolo della Patria, ispiratrice di eroismi, speranza di vittoria. Oh! il magico potere della vetusta bandiera! Ebbene: nelle aspre lotte della guerra, non sentimmo noi il bisogno di un ausilio superno? Qual mai per noi fu bandiera più trionfante e ispiratrice? Quale? La Madonna del Boschetto.....

Terribilis ut castrorum acies ordinata.

Chi è di noi camogliesi che non porti scritta in cuore una storia d'amore? Chi?

Rispondetemi voi, o madri, che i vostri figli alla Madonna del Boschetto affidaste, quando, pieni di giovinezza e di beltà, e di fierezza, i mari insidiati solcarono, sui campi di battaglia volarono, obbedienti alla voce della Patria! Non è Lei, la Madonna, che vi ha sorrette e confortate?

Rispondetemi voi, o esperti capitani, o eroici marinai, che i fianchi

delle navi aveste squarciati dai siluri, voi che le ansie dell'attesa conoscete, le notti insonni e trepide viveste sulla tolda delle belle navi, dite, non è Maria che ha cementato la vostra fede, corroborato il vostro ardimento?

Rispondetemi voi, o fanti di ieri, che il dramma cruento della guerra viveste, dite, dite, non è la Madonna del Boschetto che invocaste nelle ore nere, quando camminavate carponi a terra, ventre a terra, fatti terra nella terra, fango nel fango?

Oh! sì, gridiamolo alto, gridiamolo forte « Maria ha tenuto fede al suo pegno d'amore! »

Misericordia Domini quoniam non sumus consumpti.

Quando io penso a Thaon de Revel che, a guerra finita, depone la sua spada ai piedi di N. S. della Vittoria in Roma; quando io penso a Cadorna e alla Madonnina del Grappa contro cui s'infranse l'irruenza nemica; quando io penso a Diaz, composto nella tomba col Santo Rosario tra le palme congiunte; quando io penso a questi artefici sommi della Vittoria, a tutta la falange degli umili credenti, devoti al dovere fino al sacrificio io proclamo che l'Italia di Buccari, di Pola, di Vittorio Veneto, è l'Italia di Legnano, è l'Italia di Lepanto, è l'Italia di Maria!

Non so tacere un profondo pensiero uscito dal cuore più che dalla penna del Beato Grignon di Monfort « Dio vuole rinnovare il mondo per Maria; Cristo al mondo venne per Maria; per mezzo di Maria vuole regnare sulla terra. Quando spunterà il giorno felice in cui Maria sarà sovrana di tutti i cuori, tutti allora saranno sottomessi all'impero di Cristo e allora vedremo cose meravigliose ».

Parole sante, parole degne di profonda meditazione.

Oh! venga il regno di Maria! Sarà l'annuncio del regno della giustizia, della verità, dell'amore!

O Madonna del Boschetto! Regna sulla giovinezza che s'apre alla vita e fa che, memore del sacrificio dei forti e dei buoni, sappiano crescere a virtù, a nobiltà e mai separino i due possenti beni: religione e patria!

Regna, o Madonna, sulle famiglie perchè i genitori, dal timor santo di Dio sorretti, foggiar sappiano uomini che onorino il trono e l'altare!

Regna o Madonna, sulla nostra diletta Camogli, sulla Patria amata, baciata in fronte dalla luce di Dio!

Rendila, o celeste Regina, più grande, più feconda, più buona!

Don GIACOMO MASSA
Cappellano Militare

IL SANTUARIO DEL BOSCHETTO

II

L'esimio sacerdote Stefano Costa nel suo volume intitolato « Il Santuario del Boschetto » scrive:

« Memoranda legge della storia è che per giudicare della portata e del peso di un avvenimento occorre riportarsi col pensiero alle condizioni di tempo e di luogo nelle quali il fatto si svolge ».

Nei popoli, quando si affievolisce il sentimento religioso e quando in apparenza prevalgono le forze dell'abisso, allora sorge l'inspirato da Dio, oppure l'intervento della Divinità stessa.

Negli ebrei, dopo la manifestazione di Dio, Mosè e i profeti; dopo la venuta di Cristo, che annunzia la Buona Novella, il vangelo, gli apostoli, i successori e i martiri.

Nel secolo XVI avvenimenti civili e religiosi turbarono l'animo e la coscienza dei fedeli.

Nel campo politico si contendevano il primato e la conquista dell'Italia, divisa e inerme, due potentati, Francesco I re di Francia e Carlo V di Spagna. Il primo, sconfitto alla battaglia di Pavia nel 1525, restò prigioniero, perdendo, com'egli disse, tutto, fuorchè l'onore. Dalla vicina Cervara fu sopra una nave trasportato nella Spagna. Carlo V, stanco di gloria effimera, abdica al fratello Ferdinando e si ritira nel convento di S. Giusto.

I Turchi avanzano fin sotto le mura di Vienna e ai lidi maltesi. Alla sciagura dei popoli interviene la potenza divina. I Turchi sconfitti per terra e nel Mar di Levante distrutti.

Da parte religiosa, Martin Lutero tenta un colpo ai riti della Chiesa; ma questa, salda come torre che non crolla, resiste alla bufera, si impone, trionfa.

La Provvidenza talvolta ispira nell'animo dell'empio il pentimento; ma agli innocenti, ai puri, ai devoti concede la visione divina per attuare i santi disegni.

Là, nel piccolo bosco solitario, in vicinanza del borgo, all'ombra di castagni e di olivi, temperanti gli ardori solari, il 2 luglio 1518, una pia fanciulla dodicenne, angiola di anima e di nome, Angela Schiaffino, sta pascendo la vaccherella; quando le appare una veneranda e nobile Matrona, pura e modesta nel suo adorno vestito, ma

sfolgorante di luce divina, la quale segna sul terreno una sigla dove dovrà sorgere un segnacolo di perenne venerazione.

Giuseppe Giusti descrivendo gli affetti di una madre terrena, per riflesso fa pensare a quelli doverosi dei figli.

E noi, alla nostra Madre celeste, che ci ama, che ci protegge, e ci colma di sue grazie, quale e quanta profonda venerazione dobbiamo!

Dalla sigla, alla cappelletta, alla chiesa, al tempio. Quivi o Maria,

*La femminetta nel Tuo sen regate
La sua spregiata lacrima depone;
E a Te, beata, della sua immortale
Aima gli affanni espone.....*

Quivi verranno i fedeli a pregare, a far voti e a domandare grazie, e Tu dispensiera di grazie, darai agli afflitti conforto, agli infermi sanità, ai pericolanti tra le tempeste di mare o nelle catastrofi di terra, darai salvezza, ai credenti con fede, animo forte contro le avversità della vita.

L'avvenimento sacro si svolge e si diffonde.

La chiesa, eretta un secolo dopo, venne inaugurata il 2 luglio 1631 dai Padri Serviti ivi stabilitisi nel 1612.

L'incoronazione del Santo Quadro, per concessione del papa Pio VII, con festa solennissima si fece nei giorni 28, 29 e 30 agosto 1818 da Monsignor Domenico Maria Gentile già Vescovo di Savona.

Tralascio il governo e la successione dei Padri Serviti. Accenno il mite e buon rettore Gio Batta Gardella che per umiltà rinunziò il 9 settembre 1899. Ricordo con affetto di amico il Rev.mo Prospero Luxardo, zelante rettore, che nel tempio profuse tutto se stesso.

Ora a voi Sac. Giacomo Crovari, a voi cui conservo l'affettuosità di uno dei vostri maestri primarii, a voi è affidato il governo ed il compimento del tempio: compito grave, ma con l'assistenza di Dio ispirante nei fedeli generosità di offerte riuscirete glorificando sempre più l'Orma divina improntata sopra il suolo di Camogli.

Eleviamo pure simulacri ai benefattori della Patria; ma esaltiamo il nostro tempio dedicato a Maria, che col sacrificio del Figlio sulla Croce, redense l'umanità!

DAVIDE VIGNOLA
Direttore Didattico

CRONACA DEL SANTUARIO

Aprile.

Per tutto il mese è continuato numerosissimo il concorso di popolo che venne ad implorare dalla Vergine grazie e protezione.

In buon numero le « scoperte ».

L'affluenza maggiore al Santuario si è avuta il giorno della Prima Comunione (26 aprile).

Come da lunga teoria di anni è buona consuetudine, tutti i piccoli che al mattino, alla Parrocchiale, si sono accostati per la prima volta alla Mensa Eucaristica, si portano al Santuario a rendere omaggio alla Vergine.

Anche questa volta, non ostante il tempo pessimo, una cinquantina di essi, accompagnati dalle rispettive famiglie e circondati da molto popolo, sono convenuti ai piedi di Maria.

La solenne, speciale, funzione, con orazione del M. Rev. Rettore, si è chiusa colla distribuzione di una medaglia ricordo a tutti.

Maggio.

Il Mese Sacro a Maria è stato festeggiato colla consueta solennità. Profusione di fiori, olezzanti sull'altare della Madonna. Pellegrinaggio continuo al Santuario, con frequenza speciale alle sacre funzioni.

Il Mese è stato predicato, con faccenda e con vero intelletto d'amo-

re, dal M. Rev.do Modenesi Luigi, Canonico della Basilica di S. Petronio in Bologna.

Molte le prime Comunioni celebrate al Santuario.

Elenchiamo in ordine di tempo quella dei piccoli: Monteverde Pino - Riso Antonio - Baldini Francesco - Passalacqua G. B.

Il giorno 15 si è accostata alla Sacra Mensa la piccola Rosa Thea Ferrari circondata dai genitori e dai nonni coniugi Ferrari.

Ancora il giorno 21 un'altra piccola comunicanda: Pozzo Maria di Testana.

Queste gentili funzioni colla partecipazione delle famiglie dei Comunicandi e degli amici, hanno qualche cosa di gioioso e di toccante. Il M. Rev.do Rettore ha inteso indovinati discorsi di circostanza.

Innumeri i Pellegrinaggi.

Notevoli: quello dell'Opera Pia S. Zita di Genova (1. maggio) guidato dalle M. Rev.de Suore della Immacolata.

Nello stesso giorno, guidate dalle Suore della Misericordia si sono portate al Santuario una trentina di operaie impiegate nelle filande di Savignone (Busalla).

Il giorno 16 è la volta della cittadina Congregazione delle Figlie di Maria e delle Alunne della Piccola Casa di Provvidenza.

Il giorno 17 si è succeduto al Santuario il fiorentino Circolo Giovanile Femminile Camogliese «Santa Giovanna d'Arco» cui si unirono le operaie della locale manifattura delle tende Michele Cuneo che con simpatica cerimonia consacrarono la Fabbrica al Sacro Cuore di Gesù.

Nella stessa data alle ore 9,30 si portarono al Santuario circa 60 Parrocchiani di Santo Stefano del Ponte di Sestri Levante.

Il 20 fu la volta del Collegio delle Rev.de Suore Giannelline di Camogli.

Il 23 le civiche scuole elementari guidate dal Direttore e dalle insegnanti e con circa 400 alunni.

Il 26 le Terziarie Francescane della Conferenza di Camogli.

Il giorno 27 una sessantina di bambini dell'Asilo Infantile Umberto I, con le Rev.de Suore ed accompagnati dal Presidente Comm. David Bozzo.

Il 28 le impiegate della Manifattura Salvini.

Il 30 il locale Orfanotrofio Maschile.

Questo succedersi di pellegrinaggi ci dice quanto radicata nell'animo di tutti i cittadini sia la devozione alla Vergine del Boschetto e la fama che essa è andata a poco a poco acquistando anche oltre i confini della nostra Città.

I Pellegrini sono stati sempre accolti dal M. Rev.do Rettore il quale con indovinate parole di circostanza li ha invitati a perseverare nel

culto della Vergine e li ha gratificati di una immagine ricordo del Santuario.

Al 31 si è avuta la solenne cerimonia della chiusura del Mese Mariano coll'intervento di una folla imponente a stento contenuta nel pur capace Tempio.

Orario delle Funzioni.

Giorni festivi.

Ore 5,30 — Messa - Spiegazione del Vangelo - Benedizione.

Ore 7 - 8,30 - 10 - Messa.

Ore 15 — Catechismo ai fanciulli

Ore 17 — Rosario - Catechismo agli adulti - Benedizione Eucaristica.

Giorni feriali.

Ore 6 - 7 - 7,30 - Messa.

Ogni sera, all'ora dell'*Ave Maria*, recita del Rosario e preci mariane.

Novena di N. S. del Boschetto.

Agosto 28 — Ore 5 e 5,30: Messe - Predica del R.do Padre Umile da Genova.

OFFERTE

Aprile-Maggio 1931

Nota. - Nei precedenti Bollettini non furono pubblicate le seguenti offerte:

Per il Bollettino.

Coniugi Atoldo-Elisa Baldin	L. 10,
Cap. Prospero Razeto	" 10,—
Pastorino Prospero fu Bernardo	" 10, ..
Schiappacasse Lina	" 5, -
Angelina Ferrari Pastorino	" 5,—
Schiaffino Ester in Rossi	" 5,—

*Per l'ampliamento del Santuario.**Per il Bollettino.*

Mortola Angelo (p. g. r.)	L. 70, -	Ansaldo Eugenio	L. 15, -
S. in R.	" 50, -	M. F. - N. B. in memoria	" 50, -
Edoardo e Nino Falcone	" 25, -	Maggiolo Rosa	" 2, -
Rosa Ansaldo ved. Valle	" 10, -	Linda Delucchi in Figari, Nervi	" 5, -
Caterina Ferrari Schiaffino	" 50, -	Vignola Davide	" 10, -
Figari Geronima in Morselli (13 ^a)	" 25, -	Simonetti Caterina, Borzonasca	" 10, -
Dellacasa Angela Crovari e figlio	" 150, -	Sola Maria	" 5, -
Schera 086 raccolta da Nat- lina Dellacasa, Genova	" 90, -	Mortola Maddalena	" 10, -
Scheda 0329 raccolta da Fien- ga Giulia a Cardiff (1 sterl.)	" 91, -	Casabona Nestore	" 20, -
Rolleri Maria in Sanguinetti (Chile)	" 25, -	C. Genova	" 10, -
Olivari Giuseppe, Genova	" 15, -	Vacarezza Felicina v. Olivari	" 10, -
De-Gregori Pellegra	" 10, -	Lertora Massimiliana, Marola	" 3, -
N. N. A. S., New-York	" 100, -	Olivari N.	" 20, -
Associazione <i>Ad Unam Fidem</i>	" 50, -	Antola Sara	" 10, -
Avv. Cav. Mazzini, Genova	" 40, -	Morra Caterina	" 5, -
C. G.	" 10, -	Chiesa Fortunato	" 5, -
Sig. a Schiappacasse Ersilia offre cartella Littorio 5 ^o , val. nom.	" 100, -	Chiesa Luigi	" 5, -
F. M.	" 40, -	Carlini Beditta, Riva Trigoso	" 10, -
Costa N.	" 10, -	Garino Nina	" 5, -
M. B., Recco	" 50, -	Sanguinetti Concetta, Genova	" 25, -
Dallari Maria	" 10, -	Ferrari G. B.	" 5, -
Olivari Mina, Nelly, Mary	" 50, -	Angela Mortola ved. Marciani	" 5, -
Mortola Clorinda	" 50, -	Marini, Genova	" 5, -
Pellegrinaggio Coll. Gianelline	" 25, -	Olivari Augusto, Ruta	" 5, -
Rusca Gius. Fortunato	" 10, -	Tabacco Lina, Genova	" 20, -
Pellegrin. Manifatt. Camogliese	" 50, -	Ansaldo Mariquita	" 5, -
Scheda N. 0201 - N. N.	" 100, -	Brunelli Antonietta, Genova	" 3, -
Scheda N. 075 raccolta da Gio- ventù Cattolica Italiana - Cir- colo s. Giov. D'arco, Camogli	" 100, -	Trucchi Marchetto, Ovada	" 10, -
Marinin e Pirchi	" 10, -	Rosa Ansaldo ved. Valle	" 10, -
R. do B.	" 100, -	Dellacasa Mary, Genova	" 5, -
Peragallo Virginia	" 10, -	Parodi Ester ved. Costigliolo	" 10, -
Pellegrin. Collegio di Ruta	" 20, -	Viacava Angelina	" 5, -
Pellegrin, Manifatture Salvini	" 35, -	Degregori Teresa	" 5, -
M. G.	" 5, -	Mortola Agostino	" 5, -
Caterina Degregori in Mortola	" 25, -	Maggiolo Filippo	" 10, -
L. M. C.	" 50, -	Rosa Demartino Cozzo	" 15, -
		Caterina Ferrari Schiaffino	" 5, -
		Cichero Rosetta ved. Degregori	" 10, -
		Rev. Valente Giuseppe	" 10, -
		Bozzo Adele in Alberti	" 5, -

Marini Cater. in Schiappacasse	L.	5,—	Simonetti Antonietta	L.	5,—
Bertocci Elia	"	5,—	Bertora Angelo	"	5,—
Massa Caterina	"	5,—	Fabbri Caterina, Ruta	"	5,—
Giulia Revello-Olivari, Oneglia	"	5,—	Fabbri Maria, Quinto	"	5,—
Schiaffino Clorinda, Brooklyn	"	20,—	Laviosa Teresa	"	10,—
Figari Angelina in Lertora	"	5,—	F. M.	"	10,—
Perh. M.	"	5,—	Figari Maria	"	10,—
Borzone Clotilde, Quinto	"	5,—	Schenone Adele, Recco	"	5,—
Sorelle Schiaffino fu Bernardo	"	5,—	Chiesa Emilia	"	5,—
Dellacasa Natalina, Genova	"	5,—	Un parente	"	10,—
Schiaffino Luigina, Genova	"	5,—	Gelosi Antonietta in Bozzo	"	5,—
Barbagelata Emilio	"	5,—	Rev.mo D. Salvi, Arciprete	"	10,—
Cichero Geronima ved. Uccelli	"	5,—	Folegora Giuseppina, Genova	"	5,—
Rovelli Giulia, Genova	"	15,—	Gion Amelia	"	5,—
De Paoli Maria e Descalzo			Rev. Aste Andrea, Pegli	"	10,—
Ginevra	"	10,—	Maria B., Recco	"	10,—
Piombino Umberto, Genova	"	5,—	Bertolotto Egilda	"	10,—
Serra Maria ved. Burlando	"	12,—	Dallari Maria	"	5,—
Casalino, insegnante	"	5,—	Borzone Paola, Quarto	"	5,—
Bertolotto Emilia ved. Razeto	"	5,—	N. N. B.	"	5,—
Antola Anna	"	10,—	Achillea Augusta, Riva Tr.	"	5,—
Barbagelata - Chiesa, Recco	"	10,—	Revello Ida	"	5,—
Trebbiani Antonio	"	5,—	N. N. Leen	"	10,—
Vaccarezza Laura	"	5,—	Mortola Giulia v. Cavassa, Sori	"	5,—
Casanova Teresa	"	5,—	R. F. fu F. L.	"	10,—
Cav. Cichero Elia	"	5,—	Polverini Pellegrina	"	10,—
Ester Schiaffino Rossi	"	10,—	Oneto Mery	"	5,—
Prof. Chiesa Giuseppe	"	15,—	Rusca F. Giuseppe	"	5,—
Olivari Caterina, Genova	"	5,—	Torre Dina	"	5,—
Massardo G. B.	"	2,—	Gandolfo Fortunato	"	5,—
Cuneo Anna ved. Oneto	"	5,—	Marinin e Pirchi	"	10,—
Schiappacasse Ersilia	"	5,—	Schiaffino Rosa	"	10,—
Cav. Mazzini Giuseppe, Genova	"	10,—	Mari Maddalena	"	10,—
Cap. Cordiglia Sidra, Recco	"	10,—	Schiaffino Prospera, Rapallo	"	5,—
Mortola Cristina	"	5,—	Schiaffino Bartolomeo, S. P. D.	"	5,—
C. G.	"	10,—	Schiaffino Teresa ved. Donati	"	5,—
Mibelli M.	"	5,—	G. Degregori Geromina	"	5,—
Rev.mo Prospero Stiappacasse	"	10,—	Zerega Rosa ved. Figari	"	5,—
Anna Molfino in Stiappacasse	"	10,—	M. G.	"	5,—
Dapelo Elvira	"	10,—	Riotti Giulia,	"	10,—
Rev. Can. Prospero Costa	"	50,—	Maggiolo Emilia	"	5,—

Schiaffino Caterina	L. 5, --	Martinelli G. Batta, Mori Lui-	
Clara Massa Chichiozola	" 10, --	gina	L. 10, --
Figari Caterina Ghetti	" 10, --	Dallari Augusto ed Eugenio	" 10, --
Figari Giuseppina in Bozzo	" 10, --	Polverini Ezio e Manlio	" 40, --
Sanguineti Adalgisa	" 20, --	Massone Giuseppina, Valpa-	
Rosetta Tonolli Magnasco	" 5, --	raiso	" 10, --
Degregori Geronima Bertolotto	" 10, --	Roncallo Gian Maria	" 10, --
Peragallo Maria	" 5, --	Antola Paolo ed Antonio	" 5, --
Senno Annita	" 5, --	Marini Fortunato	" 5, --
Carniglia Maria	" 10, --	Razeto Maria Emilia (arretrato)	" 25, --
Pirchi Rosetta in Racca	" 3, --		
Marini Rosa	" 5, --		

*Offerte speciali**Per necrologio*

Figari Antonietta Schiappacasse	" 10, --
Cap. Valle Emanuele	" 50, --
Sig. Costigliolo Salvatore	" 100, --

Offerta di bimbi che si mettono sotto la protezione della Madonna

Mortola Agostino	" 10, --
Tabacco Fausto, G. Batta, Antero	" 10, --
Viacava, G. Batta, Maria, Renzo, Franco	" 5, --
Degregori Anna Maria	" 5, --
Olivari Nino	" 5, --
Spagnolo Giacomino	" 4, --
Dellacasa Vincenzo	" 5, --

Nel giorno della 1ª Comunione

Maggiolo G. Batta di Giuseppe	" 5, --
Olivari Ettore e Prosperino	" 10, --
Chiesa Paolina Maria Cecilia	" 20, --
Barbegelata P.	" 5, --
Arienti Luigina	" 15, --
Ceretti Gian Carlo, Rinaldo, Eli	" 15, --
Avegno Prosperino	" 5, --
Baldini Francesco	" 10, --

La sig.^a N. offre una spilla d'oro antico.

La sig.^a N. offre una catenina ed un anello oro antico.

Furon regalati al Santuario N. 6 portavasi di terra cotta egregiamente dipinte dalle sign. Pezzolo Ofelia, Oneto Marisa, Bozzo Antonietta.

La signe Maria Campodonica offre alla Madonna 6 copri-tovaglia finemente ricamate.

Il nuovo Tabernacolo.

Fu inaugurato il giorno del Corpus Domini Ed è una custodia al tutto sicura e bella; si tratta infatti d'una vera cassaforte la cui sola porticina pesa ben 25 kg.

I fanciulli Camogliesi rispondendo all'appello del Sig. Rettore, raccolsero ed offirono l'importo quasi intero della spesa.

Ecco l'elenco delle offerte ricevute: se qualche bimbo ancora non avesse dato il suo obolo, s'affretti a portarlo: che fra breve i nomi degli offerenti saranno raccolti in un astuccio che sarà posto accanto al tabernacolo stesso.

Perasso Maria Angelina (p.g.r.)	L. 15, --
N. N.	" 10, --
Una devota del S. Cuore	" 90, --

Vanda Roncallo	L. 10,	Razeto Michele	L. 20,
N. N.	" 10,	Pellegrinelli Lia	" 10,
Brinzo Annita	" 5,	<i>Raccolte nella Cioccolato Eucaristica:</i>	
Teresa Molfino	" 5,	Ferrari Rosa Teresa	" 20,
Prospera Maggiolo	" 10,—	Ferrari Cecilia	" 15,—
Ida Simonetti	" 10,	Canepa Argietta ed Aina	" 20,—
N. N.	" 20,	Figari Gianni ed Enrico	" 20,—
N. N.	" 55,	Pernecco Beppino e Lina	" 6,—
Bambini Scuole Elementari	" 186,65	Raccolte nelle adunanze	" 30,80
Bambini consacrati a Maria S. S.	" 30,35	Ricavo lotteria di un cuscino	" 200,—
Bambini Asilo Infantile	" 80,20		
Beniamine Circolo Femminile	" 50,—		
		<i>Totale</i>	L. 929,—

CHIESA PARROCCHIALE

La Festa dei Monti

Il 25 Maggio scorso, favorita da una magnifica giornata primaverile, si è svolta sul monte di Portolino la cosiddetta «Festa dei Monti» che richiama sulla nostra vetta gran folla di popolo anche dalle città vicine. La processione, alla quale partecipò la Confraternita dei SS. Prospero e Caterina, e numerosi devoti, fra preci ed inni salì di buon mattino sul monte, dove il curato Sac. Pier Virginio Balduzzi, dopo una bella predica di circostanza impartì la Benedizione con la «Teca di S. Prospero». La processione transitando per la Parrocchiale di Ruta e il Monastero di S. Prospero ha fatto ritorno a Camogli.

Questa la cronaca della festa, e ci sembra cosa opportuna rievoca-

re e ricordare ai Camogliesi gli inizi di questa, che oggi più che una celebrazione religiosa vuole essere una festa di campagna alla quale il popolo ignaro partecipa in allegre brigate.

Oh! non era così nel buon tempo antico. Era questa una giornata di preghiera e penitenza e numerosi erano i fedeli che in dipendenza delle grazie ricevute nei perigli delle lunghe navigazioni, o per rendersi degni della Misericordia divina per la salute dell'anima, compievano il lungo e malagevole tragitto della processione a piedi scalzi, senza concedersi riposo, senza toccare cibo o bevanda, e per soprappiù carichi gli omeri di pesanti croci. Opere sante, penitenze accette all'Eterno che nella sua infinita Bontà e Misericordia, discender faceva copiose le sue più elette

benedizioni, sulla nostra Camogli, nei suoi traffici e nelle sue industrie.

L'anno 1623, ebbe inizio da un voto emesso dalla popolazione Camogliese, la processione della seconda festa di Pentecoste alla quale partecipavano i maggiorenti del paese e in quel primo anno venne eretta sul Monte una Croce alta « dieci cupiti » in ringraziamento » Dio di aver voluto risparmiare nell'estate del 1622 il « borgo di Camogli » da una terribile febbre maligna che, a quanto ci informa lo storico, « avrebbe estinta gran gente, essendo morte un terzo delle persone di Sarzana, e pur in gran numero quelle di Chiavari e di Rappallo e per alto favore di Dio il male non passò di qua del monte di Portofino ».

Manifesto segno della Provvidenza divina, favore che si ripeté nei secoli e la nostra generazione lo ricorda nella ultima epidemia colerica del 1911. Il tremendo morbo che mietè vittime in tutta la nazione, fece la sua paurosa comparsa in centri ben vicini al nostro provocando lo sgomento di quelle popolazioni. Camogli non fu tocca dal male, per la Misericordia di Dio, per la protezione della nostra cara Madonna del Boschetto. Oh! siano di imperituro ricordo fra i Camogliesi questi segni tangibili della Divina Bontà, cerchiamo tutti di rendercene degni, facendo in modo che negli anni avvenire per

questa festa, penetri in ognuno di coloro che vi partecipano quel dolce spirito di cristiana pietà che la renda accetta a Dio e la trasformi in rugiada di celesti benedizioni.

DATI DEMOGRAFICI

Aprile - Maggio 1931

Sorrisi d'Angelo

- Gabrieli Fabio
di Francesco e di Bisso Carla
Adelaide.
- Bernucca Cecilia
di Carlo e di Pisani Caterina.
- Ferrando Matilde
di Enrico e di Pellegrini Giul.
- Massa Giulio Giacomo
di Attilio e di Dellepiane Mar.
- Valiani Maria Grazia
di Elio e di Viani Giuseppina.
- Ghirandoli Davide Luigi
di Francesco e di Casalini G.
- Assereto Silvia Maria
di Gio Batta e di Molinari An.
- Favale Paolo
di Paolo e di Pellegrini Paola.
- Ferro Emilia Maria
di Antonio e di Costa Adalgisa.
- Barbier Elda Emilia
di Desid. e di Schiappacasse
Rosa.
- Roucallo G. B. Giulio
di Francesco e di Giacopello
Angela.
- Pensa Agostino Giovanni
di Ulisse e di De Marchi Elena.
- Passalacqua G. B. Mario
di Vittorio e di Revello Rosa.

Fiori d'Arancio

- Casale Felice Celestino da Langa-
sco, agricoltore
e Vezzosi Secondina
Lepillo Antonio, agricoltore
e Olcese Maria
Rognoni Luigi, marittimo
e Bisso Caterina
Ottone Alfredo Luigi, da Modena,
capitano marittimo
e Fochesato Eulalia
Figari Agostino, marittimo
e Degregori Rosa
Tallarita Giuseppe, da Trapani,
impiegato
e Macchiavello Rosa
Schiappacasse Amedeo, pescatore
e Signorini Olga
Gelosi Giovanni, pescatore
e Gadner Rosa da Bolzano

All'ombra della Croce

- Favari Ida Maria fu Giovanni e di
Piazza Santina, nubile, anni 38
Ferrari Caterina fu Fortunato e fu
Terrile Francesca, ved. di Oli-
vari Fortunato, anni 66.
Cambiaso Arturo fu Antonio e fu
Pincini Colomba, professore,
celibe, anni 70.
Alberti Agostino Domenico fu Bar-
tolomeo e fu Ferrari Filomena
marittimo, anni 72.
Olivari Caterina fu Emanuele e fu
Schiaffino Nicoletta vedova di
Bozzo Nicolo, anni 61.
Maggiolo Bartolomeo fu Giacomo
e fu Testarino Angela, anni 56.

- Olcese Erasmo fu Gio Battà e fu
Bozzo Antonia, celibe, anni 82.
Martinelli Gio Battà fu Mario e di
Bozzo Maria, studente, anni 11.
Pastorino Caterina fu Bernardo e
fu Schiaffino Cecilia vedova di
Schiappacasse Prosp. anni 61.
Bertolotto Angelina fu Fortunato
e di Capurro M., nubile, anni 25.

Diario Sacro

Agosto 2 — Solennità di « Stella
Maris » - Alle ore 8,30: Proce-
sione in mare dalla Parrocchiale
per la Punta Chiappa ove alle ore
9 si celebrerà una Messa letta -
Discorso di circostanza. — Nel
pomeriggio: funzioni religiose alla
Chiesa di S. Nicolò.

Agosto 6 — Ha inizio la novena
in onore di N. S. Assunta.

Agosto 7 — San Gaetano.

Agosto 15 — Solennità di N. S.
Assunta, Titolare della Parrocchia.

Agosto 28 — Ha inizio la novena
in onore di S. Prospero, Vescovo di
Tarragona. - Ore 19,30: Rosario,
predica del rev. teol. Antonio Pa-
vesi, Arciprete di S. Giacomo di
Corte (S. Margherita I.).

Oratorio S. S. Prospero e Caterina.

Luglio 16 — N. S. del Carmelo. -
Ore 6: Messa della Comunione ge-
nerale; seguiranno altre messe -
Ore 10: Messa solenne in musica.
— Nel pomeriggio: Vesperi, discor-
so di circostanza e Benedizione
col SS.

Luglio 17 — Festa del Santo Crocifisso. - Orario come il giorno precedente.

Chiesa di S. Giacomo (sulla provinciale di Ruta).

Luglio 25 — San Giacomo Apostolo. - Ore 6: Messa della Comunione generale; seguiranno altre messe lette. - Ore 10: Messa solenne in musica. — Alla sera: Vespri, discorso di circostanza e Benedizione col SS.

Chiesa di Sant'Anna (antica Strada Romana).

Luglio 26 — Sant'Anna. - Ore 6: Messa della Comunione generale; seguiranno altre Messe lette. — Nel pomeriggio: Vespri e discorso di circostanza.

Chiesa di S. Rocco (Capodimonte).

Agosto 16 — Solennità di San Rocco. - Ore 6: Messa della Comunione generale; seguiranno altre messe lette. - Ore 10: Messa solenne in musica. — Nel pomeriggio: Vespri, discorso di circostanza e Benedizione col SS.

Chiesa di S. Nicolò di Capodimonte

Agosto 2 — Solennità di « Stella Maris ». - Ore 15,30: Vespri solenni in musica, discorso di circostanza, Benedizione col SS. — Dopo le funzioni religiose la banda musicale cittadina svolgerà sul piazzale della Chiesa scelto programma.

Nel Clero cittadino

Per recente disposizione di S. E. il Sig. Card. Arcivescovo veniva nominato Canonico della Metropolitana di S. Lorenzo in Genova, il nostro egregio concittadino Mons. Dott. Antonio Gazzale. Nato a Ruta studiò nel Seminario Arcivescovile di Genova e fu ordinato sacerdote il giorno 11 luglio 1903. Curato prima a Struppa poi a Camogli andò nel 1906 a Roma alla Università Gregoriana per laurearsi in diritto canonico ed in filosofia e quindi in giurisprudenza ottenendo il patrocinio di avvocato presso la Sacra Romana Rota.

Ritornato in Diocesi nel 1914 fu nominato Canonico di N. S. del Rimedio e col 6 febbraio 1930 fu eletto Cameriere Segreto di S. S. in soprannumero. Nel maggio di quest'anno fu chiamato a far parte dell'insigne Collegiata Canonica di S. Lorenzo in Genova.

Allievo della Congregazione dei Figli di Maria è stato per vari anni direttore della Casa di Roma. Attualmente nella Curia Arcivescovile ricopre con dignità e con intelletto la difficile carica di Promotore di Giustizia e difensore del Vincolo nel Tribunale Diocesano oltre a presiedere l'ufficio Contenzioso dell'Arcivescovado.

Al distinto Monsignore che onora la nostra Città, rallegramenti ed auguri.

Il Collegio Convitto del Sacro Cuore in Ruta



Nel vasto e pittoresco anfiteatro che si estende dal Monte Esoli a quello di Portofino, a cavaliere di un delizioso colle dal quale si domina l'azzurro mare e il panorama della riviera, fra una vegetazione rigogliosa ed aulente, sorge il rinomato Collegio Convitto Femminile, diretto dalle benemerite Suore di N. S. della Misericordia, intitolato al Sacro Cuore di Gesù (1).

Fondato nel 1893, da piccola scuola privata femminile, per merito della tenace silenziosa opera delle Suore e per effetto di quella sana educazione e seria istruzione civile e religiosa che sempre vi si è impartita, nel breve volger di soli quattro anni si trasformò in Collegio Convitto debitamente autorizzato.

(1) Dalle stazioni ferroviarie di Camogli, Recco, S. Margherita e Rapallo funziona il Servizio Automobilistico per Ruta.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio: Ruta, Via alla Chiesa Vecchia, 111.

Come tutte le istituzioni religiose segnò rapido progresso e conseguì fiorente sviluppo; recentemente si dovette aggiungere un nuovo edificio per poter accogliere le crescenti richieste ed oggi conta un numero rilevante di educande.

Dalle scuole elementari, alle scuole medie, dal corso di perfezionamento, alle lezioni facoltative di francese, musica, pittura, disegno e dei lavori di taglio, cucito, ricamo, tutto è sapientemente disposto per la formazione completa delle giovinette, e per renderle atte al governo della casa e alla direzione della famiglia.

Il Collegio è dotato di ampie e luminose aule scolastiche, di aereati dormitori, di ridenti refettori e vasti laboratori, palestra ginnastica e giardini fioriti.

Dispone altresì di camere separate per signore e signorine che desiderassero quiete e riposo per il periodo delle vacanze, con la possibilità di passeggiate nei freschi

boschi vicini, cure elioterapiche e bagni marini.

Nè manca la graziosa e mistica Cappella per le sacre funzioni.

Le RR. SS. della Misericordia, che in Camogli tanto bene operano nell'Asilo infantile, nell'Orfanotrofo Maschile e nel Civico Ospedale, qui approfondono tutta la loro benefica

attività nel delicato campo della istruzione e dell'educazione e tutte le belle ed utili discipline che devono adornare di virtù e di sapere le giovinette loro affidate, adempiono scrupolosamente, con le cure più premurose, svolgendo egregiamente la loro nobile missione.

IN MEMORIA DI PADRE SEMERIA

Pertransiit benefaciendo....

In una delle sue Case per Orfani, a Sparanise di Calabria, è morto il Padre Semeria dopo una vita tutta piena di santa attività svolta nei più diversi campi e sempre brillantemente. Disse di Lui, in sintesi precisa, il poeta Giovanni Bertacchi: « Fu scrittore forbito, filosofo profondo, oratore eloquente, combattente per la Chiesa e per la Patria e grande benefattore dell'Umanità ».

Non certo tenteremo riassumere la sua vasta opera: dalle innumerevoli pubblicazioni alle celebri prediche, ai discorsi di guerra; dalla fondazione con Don Minozzi di oltre 14 Orfanotrofi, 60 Asili con laboratori e 20 Colonie alpine e marine alla multiforme ed instancabile ricerca di Offerte in ogni città d'Italia e persino nell'Inghilterra e nelle Americhe.

La « Sacra eredità » dei padri morenti per l'amore e per l'onore d'Italia raccolse sui campi di battaglia e tradusse in realtà; il « Padre degli Orfani » visse la sua la-

boriosa esistenza in un meraviglioso apostolato di bene che sopravviverà eternamente a suo ricordo ed a sua benedizione.

Anche nella nostra Camogli venne il dotto Barnabita; una prima volta nell'anno 1902, per predicarvi la novena di S. Fortunato Martire e le cronache d'allora registrano una straordinaria affluenza di popolo al Tempio Parrocchiale. Tornò dopo la guerra, e precisamente il 15 settembre 1922, e tenne una delle sue solitamente piacevoli conferenze sul tema « Rossini disperato ». Il grandioso Teatro Sociale rigurgitò di pubblico tanto che furono raccolte oltre settemila lire per i suoi orfani. Ritornò ancora il 31 luglio 1929 e sempre a scopo benefico, per un'altra riuscitissima conferenza al Lido sull'importante e storico avvenimento della Conciliazione fra Chiesa e Stato!

Bella ed indimenticabile figura di Soldato di Cristo!!

CIVIS

NECROLOGI

GIACOMO VAGO

Nacque a Camogli il 27 febbraio 1878; da "padrone" navigò per circa trent'anni su piroscafi inglesi ed italiani. Comandò il piroscafo "Bafle" e da qualche tempo navigava sul s/s "Marco" della Società Armatrice La Peninsulare. Improvvisamente morì al suo posto di dovere il 23 febbraio 1931, quando il piroscafo si trovava a Trapani. Ai funerali parteciparono nume-



rosi amici e colleghi e per la Soc. Armatrice portò l'estremo tributo di compianto il direttore stesso della Peninsulare, ammiraglio Cerbino, che volle attestare la stima che i dirigenti l'armamento nutrivano per l'esperto e fidato navigante. La cittadinanza apprese con sincero cordoglio la triste notizia dell'imatura perdita di questo comandante che alla sua classe diede attività ed onore e che alla sua famiglia apportò l'esempio delle sue belle doti d'animo e di

cuore non disgiunte da quella fede religiosa che educa al bene e temprava moralmente alle vicende della vita e del mare.

Alla vedova e alla figlia, ai congiunti tutti nell'esprimere le nostre condoglianze, vada la partecipazione cristiana della preghiera dei nostri lettori.

Il giorno 22 aprile 1931, all'età di 72 anni, Iddio accoglieva nella sua pace, l'anima buona di

DOMENICO ALBERTI

Seguendo le ininterrotte gloriose tradizioni marinare della nostra Città, egli tra-



scorse la maggior parte della sua laboriosa esistenza sul mare. Navigò invero per oltre trentadue anni amato e stimato da tutti per il suo mite carattere e per la sua riconosciuta perizia. Da qualche tempo si godeva nella pace della sua famiglia e nella quiete della sua terra natia il meritato riposo, circondato dall'affetto dei suoi cari. Fu devoto della Madonna del Boschetto e frequenti erano le sue visite al caro Santuario. Carattere buono e modesto dedicò se stesso

la suo lavoro. alla sua casa, ravvivando nelle sue opere la propria fede fermamente sentita e senza ostentazioni professata. I famigliari straziati nel dolore e pur sempre memori delle virtù del loro estinto raccomandano a tutti i buoni la preghiera del cristiano suffragio all'anima eletta.

Ing. Prof. ARTURO CAMBIASO

Nacque a Genova il 31 maggio 1861; conseguì la laurea di ingegnere navale nel 1885 presso la R. Scuola Superiore Navale di Genova e nel 1887 fu nominato



insegnante di macchine e di meccanica nel R. Istituto Nautico di Riposto. Trasferito prima a Portomaurizio, poi ad Ancona, nel 1898 venne destinato a Camogli ove insegnò fisica, macchine, meccanica, meteorologia e radiotelegrafia per 28 anni, ritirandosi dalla scuola nel 1926 per le sue precarie condizioni di salute, dopo circa quaranta anni di insegnamento.

Ben si può dire che tutta la sua vita fu dedicata agli studi tanto prediletti acqui-

standosi generale estimazione degli allievi ed una insuperata competenza specifica. Uomo di vasta cultura non tralasciò di accrescere il suo patrimonio intellettuale in tutti i campi, lasciando numerosi scritti che sarebbero meritevoli di pubblicazione. Dotato di innata modestia ebbe elevatissimo il sentimento del dovere e l'amore agli studenti, coi quali si prodigava anche in lezioni fuori orario. Per le preclari doti di mente e di cuore nel 1924 veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Fu un carattere buono e del suo animo benefico come del suo attaccamento alla nostra Camogli diede esemplare prova nelle sue ultime volontà, destinando ben ventimila lire alle Opere Pie. Ove si consideri che lasciò un modestissimo patrimonio, frutto di sudati risparmi, tali elargizioni acquistano un significato rilevante, degnamente apprezzato dalla cittadinanza colla grandiosa manifestazione di affetto, tributatagli ai suoi funerali.

Dominus diligit justos. - (Salmo 145).

Il 20 maggio, munita dai conforti di N. S. Religione circondata dall'affetto dei suoi cari serenamente spegnevasi la cara esistenza della signora

CATERINA PASTORINO ved. Schiappacasse - d'anni 67

La sua vita fu intessuta di virtù e di opere buone. Seppe attirarsi la simpatia di quanti l'avvicinarono.

Nutrivava una speciale divozione alla cara Madonna del Boschetto e da Lei attinse fede, forza e coraggio per supe-

rare tutti i dolori e contrarietà che la vita le offerse.

Dopo una lunga e penosissima malattia sopportata con esemplare rassegnazione cristiana, volò a Dio a ricevere il premio dei buoni.



Lascia dolenti ma rassegnati ai Divini Voleri, la figlia, il fratello, la sorella e i congiunti.

Raccomandiamo l'anima buona al suffragio della preghiera.

FRANCO DEGREGORI

Colpito a morte mentre tentava di portar la pace fra due suoi operai in alterco, decedeva in Santiago (Chile) in giovanissima età.

Nato a Genova il 23 Gennaio 1906

dopo aver trascorsa l'adolescenza coi genitori prima, presso la vecchia nonna poi, in Camogli, da qualche anno si era stabilito nel Chile, dove lo traeva la cura dei suoi interessi e il desiderio di lavoro fecondo.



I suoi sogni sono stati spezzati dalla falce inesorabile della morte che lo ha colpito all'improvviso nel mentre spinto da nobile sentimento altruistico cercava di calmare inconsulti furori.

Al fratello cap. Pietro De Gregori e consorte, ai parenti tutti, esprimiamo il senso delle nostre sentite condoglianze; ai lettori raccomandiamo una prece per l'anima del defunto.

RASSEGNA CITTADINA

★ **Telefono a S. Fruttuoso di Capodimonte.** — All'inizio di quest'anno si è inaugurato il servizio Telefonico in questa nostra frazione; esso tornerà di grande vantaggio, non solo come mezzo di collegamento col Centro da cui dipende, ma altresì come utilità ai numerosi visitatori della Storica Abbazia e delle Tombe dei Doria.

★ **L'affondamento del "Raffio".** — Nelle acque della Manica continuando le ricerche dei vapori silurati il « Raffio » gemello dell' « Artiglio » anch'esso appartenente alla « Sorima » con sede a Camogli, è naufragato mentre compiva le sue operazioni di recupero. La notizia fece viva impressione nella cittadinanza che conosceva i componenti l'equipaggio dei quali uno solo rimase vittima.

Il piroscalo faceva parte della flottiglia che per oltre due anni svolse il suo lavoro nelle acque di Camogli al recupero dell' « Washington ».

★ **Adunata degli Alpini a Genova.** — Il 21 aprile si è effettuata in Genova una grandiosa adunata di alpini coll'intervento del Sottosegretario alla Guerra, presidente dell'Associazione. Ad essa parteciparono vari camogliesi ed il Cappellano militare Don Bartolomeo Rossi nostro concittadino decorato al valore e prevosto a Sturla, il quale fu designato

a celebrare la Messa al Campo nel grandioso piazzale della Vittoria in Genova presso il monumento dei Caduti.

★ **L'ing. prof. cav. Eugenio Goeta,** già preside per 35 anni del nostro R. Istituto Nautico è stato insignito dal Comune di Genova d'una medaglia d'oro di benemerenzza, unitamente a quattro altri ingegneri che con lui compivano il cinquantennio di laurea. Complimenti.

★ **A S. Prospero.** — L'antica e gotica Chiesina degli Olivetani, posta sulla antica strada romana, è stata recentemente restaurata a cura dei Rev. Monaci di quel Convento, nella sua parte esteriore, rispettando lo stile del tempio ed apportando un notevole miglioramento artistico nelle costruzioni cittadine.

★ **Pellegrinaggio a Torino.** — Alcuni Camogliesi con a capo il Rev. Rettore del Boschetto, D. Giacomo Crovari unitamente al Presidente della Fabbriceria, comm. David Bozzo si recarono alla capitale piemontese per venerare la Santa Sindone. Nell'occasione furono anche ricevuti dalle L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte che si degnarono posare in una fotografia ricordo.

★ **Onorificenza.** — Il sig. Salvini Salvatore direttore e proprietario della

Fabbrica di pelletterie venne testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia; rallegramenti al benefico industriale.

★ **Prestito Nazionale.** — La nostra città ha contribuito alla sottoscrizione del nuovo prestito per la complessiva somma d'oltre tre milioni.

★ **Nella Fabbriceria.** — I signori Biancotti Adolfo pescatore e cav. Bozzo Giuseppe armatore, sono stati chiamati a far parte del venerabile Consesso, rappresentando egregiamente due benemerite classi cittadine.

★ **Servizio automobilistico.** — Coi primi di giugno è stato inaugurato a cura della Ditta Costa Felice di Ruta il servizio di autobus eleganti e moderne tra Camogli e Recco.

★ **Censimento.** — Il 21 Aprile 1931 si sono chiuse per tutto il regno le operazioni del VII Censimento Naz. della popolazione che somma un totale di oltre 42 milioni di abitanti.

Per la città di Camogli abbiamo i seguenti risultati divisi per Parrocchia:

Parrocchia di S. Maria Assunta (centro) ab. 6400; S. Michele (Ruta) abitanti 1321; S. Fruttuoso ab. 121; totale abitanti 7848.

A titolo di confronto pubblichiamo pure i dati del censimento del 1921 che diede i seguenti risultati:

Parrocchia di Santa Maria Assunta (centro) ab. 6242; S. Michele (Ruta) ab. 1319; S. Fruttuoso ab. 101; totale abitanti 7662.

Aumento dall'ultimo decennio abitanti N. 180.



Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI
